

ERRARE HUMANUM EST

■ riflessioni di don Giorgio

Il giovedì mattina è sempre uno dei primi che arriva e allestisce il suo banco per il mercato. Quando esco, me lo trovo intento a organizzare la verdura e la frutta, tra cassette di insalata e di mele. È il primo "buongiorno" che ci si scambia, semplice e sincero, condito da un sorriso e da uno sguardo che corre verso l'alto, a scrutare il cielo perché, lo sappiamo, per non impegnarci troppo in profonde conversazioni, il discorso cade sul tempo: "Oggi sarà bello, dai"; "sì, forse, due gocce, ma... va bene così!".

Quella mattina, invece a una mia provocazione: "Perché sei qui? Non fai festa? Oggi è riposo per tutti!", lui mi si è avvicinato e mi ha detto il motivo: "C'è la mamma

da assistere: oggi lavoro perché la prossima settimana mia sorella dovrà fare un viaggio, per cui io starò con la mamma e non lavorerò! Sai, mamma è mamma...!". E per rimarcare la bontà della sua scelta, continuò: "Mi è rimasto impresso un mio collega. Era del Marocco; un bel giorno vedo che riordina il furgone del banco e poi mi saluta. "Vai a fare un giro a casa tua?". La sua risposta mi ha colpito: "non vado a fare un giro, ma rimarrò là per sempre! Mio padre è vecchio e ha bisogno di me: quando ero piccolo lui ha badato a me ed ora sono io che devo retribuire". Il mio amico "frutarol" dev'essere stato veramente colpito da quella frase sentita dal marocchino visti

segue da pagina 1

gli occhi che luccicavano e si riempivano di lacrime. Ho sentito che dovevo tacere e cogliere l'intensa commozione che mi trasmetteva. Ho sentito anche che si aspettava un coinvolgimento, quasi a sigillare la conversazione. Mi è scivolata, come una carezza, solo una parola di gratitudine: "Grazie per la tua umanità!". Ci siamo lasciati, ognuno a percorrere la propria giornata. Non mi ha abbandonato la sua semplicità e la sua umanità.

Che cosa c'è di più grande che essere e restare umani? È spesso il metro di misura e la cifra che mi permette di leggere la quotidianità nel suo svolgersi: sovente passano davanti realtà, situazioni, volti in cui cerco un'anima, una luce, una tenerezza, un respiro. . . Non li trovo quando sono carenti di umanità! Li scopro, invece, monumenti del nulla e vuoti, riempiti di facciata ed esteriosità, teatranti che si mettono sul palcoscenico e si vendono per l'applauso momentaneo ed insulso. "Quali vantaggi avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita?" (Mt 16,26). Non so con chi avesse parlato Gesù quel giorno prima di pronunciare parole così alte e belle. Certamente, però, erano persone vive e concrete che lo avevano fatto riflettere sulla vita umana, così unica ed essenziale e necessaria, valore sublime e da non disperdere, ma da potenziare immensamente in ogni istante e frangente.

Che vale guadagnare il mondo intero se si perde in umanità? Che vale se perdi relazioni, amicizie, il gusto della gratitudine, lo sguardo dei figli, il tempo dello stare insieme, la gioia di un sorriso, l'emozione condivisa della bellezza?

Lo so che per qualcuno questi sono discorsi superflui. Lo so e li sento sbuffare. Ma anche a costoro oso rivolgermi. Lo so che mille sono le obiezioni. Lo so! Ma: che cosa resta quando non resta niente? Perché cadere nell'inumano o disumano che angoscia e toglie la felicità? Perché andare a cercare la felicità in forzate soddisfazioni, magari a pagamento? Perché lasciarci prosciugare dall'impegno sterile per tante cose, fatte solo di produzione?

Dov'è la sorpresa per la tua donna, per il tuo uomo, per tuo figlio? Ti sono vicini e non li incontri! Non è questo ciò che si dice: essere numeri senza sentimenti?

È in grave pericolo la relazione! Facciamo che non sia troppo tardi: restiamo umani! Può la carriera, il lavoro, gli acquisti, il palcoscenico farti perdere la testa e distoglierti dal volto di una creatura, dall'affetto di chi ti vive accanto, dal tempo che puoi condividere con tuo figlio? Purtroppo, tardi ci si accorge di stare in casa senza esserci!

Mentre invece, che bello percorrere un cammino insieme, entrando in relazione condividendo tutti i cinque sensi: quei due si **parlano**; quei compagni **guardano** nella stessa direzione; quei colleghi si **ascoltano**; quella famiglia non è solo inquilina dello stesso appartamento, ma si **tocca**; e poi, tutti hanno il **gusto** della vita!

Credo che intendesse anche questo quando un antico autore affermava: "Nulla di ciò che è umano mi è estraneo!". Vorrei dirlo anch'io vorrei dirlo sempre di più e meglio, vorrei mettermi alla ricerca della ricchezza di tutto ciò che è umano. Vorrei "errare" in questo cammino! Il senso profondo della parola "errare" non è solo "sbagliare", ma anche "vagare" andare in cerca".

Certo, l'essere umano sbaglia: sbagliare è umano! Ed è necessario riconoscerlo umilmente: quanta pena fanno le persone che non sbagliano mai, perché la colpa è sempre degli altri e loro hanno perennemente ragione!

Ma non è solo questo che il motto "errare è umano" intende dire. L'essere umano erra perché è in ricerca continua della verità, del senso della vita, degli altri che percorrono strade spesso parallele . . . : ma che bello quando provvidenzialmente i cammini si incrociano, andando anche contro logiche matematiche e diventando invece logiche umane relazionali. Qualcuno più ardito ha azzardato ancor di più e ha sognato che l'errare si rivolga verso l'"**Infinito**", e ha cantato: "E il naufragar m'è dolce in questo mare" (Leopardi).

Ringraziamo questi spiriti liberi e grandi; ringraziamo il poeta che porta l'uomo a superarsi nella ricerca fin verso l'eterno. Ringraziamo!

Chi si apre alla Buona Notizia, viene sorpreso da un annuncio ancor più sconvolgente: Dio stesso si è fatto errante per cercare l'uomo! E prima ancora che l'umanità, nella sua ricerca, arrivasse alla verità, Gesù-Verità ci aveva già trovato e incontrato. Che bello!

Perché non approfittare di ogni istante per coltivare la meraviglia che scaturisce dalla presa di coscienza dell'essere uomini? Perché non dedicarsi a questo durante il **tempo dell'estate**? È, o dovrebbe essere, periodo propizio di maggior distensione e cura di noi stessi e di chi ci sta di fronte. Proviamo a impiegare l'estate anche come palestra del riconoscerci uomini e donne (magari pure in ricerca). Facciamo esperienza e viviamo la nostra umanità adoperando appieno il tempo che ci è concesso: e sia tempo di sguardi profondi e attenti, non ammalati della corsa quotidiana che non ci permette più di sostare e contemplare la bellezza dei tratti di chi ci sta accanto; tempo per "ri-conoscerci" dopo che ci siamo smarriti nelle mille faccende imposte dalla quotidiana fatica del sostentamento; tempo per ri-appropriarci di Dio! Sì, Errare, vagare, ricercare per ri-appropriarci di Dio. Senza paura di Lui, senza paura che impedisca la nostra umanità. Anzi: anche questo ci fa essere più umani! E a coloro che sono in ricerca, do un semplice suggerimento "estivo": provate durante le vostre passeggiate montane o i vostri footing sulle spiagge a togliere le cuffiette e pregate; provate ad entrare in una cappella che trovate sul vostro percorso e fermatevi a contemplare; partecipate a una messa in un giorno feriale: c'è un'atmosfera diversa. Chiudete gli occhi e immaginate l'ultima cena: voi siete là, intorno alla tavola, umani che hanno fame, accolti e sfamati da un Pane singolare. Magari avrete la fortuna di accorgervi che è proprio quello che cercavate . . . e proprio Lui vi ha trovato. E sentirete l'invito a non fermarvi, ma a continuare perché tanti esseri umani hanno ancora fame, e voi potrete farvi pane per loro, per renderli maggiormente umani.

Buon cammino, cittadini dell'universo!

Buona estate, bussolenghesi, cercatori dell'Infinito!

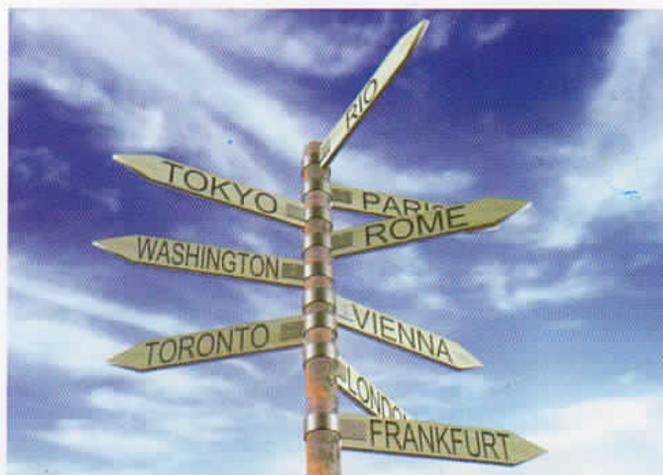
I martedì di San Salvar

Viaggio alla scoperta del mondo

“... ma i veri viaggiatori partono per partire; cuori leggeri, s'allontanano come palloni, al loro destino mai cercano di sfuggire e senza sapere perché, sempre dicono: andiamo!...”. Così scriveva Charles Baudelaire di chi parte per il gusto di partire, e proprio del piacere del viaggio e dell'intraprendere la strada della nostra vita, si parla nella nuova edizione dei Martedì di San Salvar.

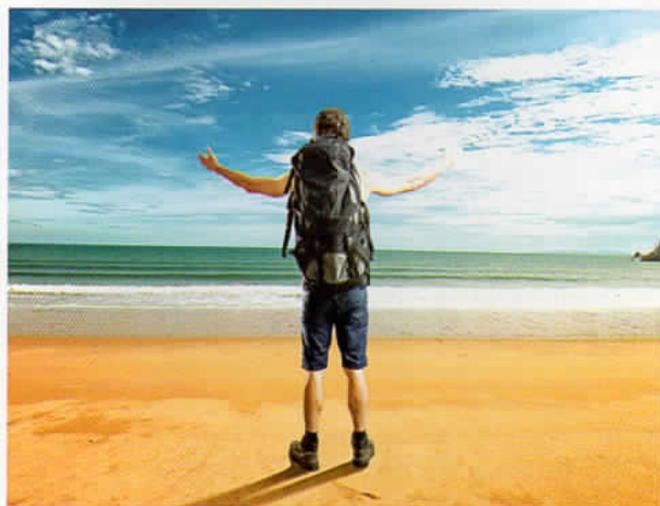
Il tema su cui ruotano tutti e quattro gli incontri è “Errare Humanum Est”, frase che di solito si collega alla vita umana, costellata da errori che ognuno di noi compie durante il suo cammino, ma che in questo caso, assume un significato nuovo, cioè errare nel senso di vagare, muoversi e appunto viaggiare, sia con la mente che con il corpo.

Il primo appuntamento di martedì 14 giugno ha visto come ospite il Dott. Renato Bottura, un medico geriatra che da giovane si è trovato davanti a un bivio: scegliere di fare il medico o fare il sacerdote? Come lui stesso racconta: *“Dio mi ha sempre voluto bene e mi sono spesso chiesto cosa avessi fatto di così bello per avere tutto questo amore. Fin da piccolo ho poi capito che il viaggio della mia vita era segnato da questo: c'è una persona che mi ha accompagnato costantemente,*



trattato il tema del viaggiare facendo riferimento ai fatti salienti e alle tappe più importanti della sua vita, a partire dall'esperienza di inserimento nella società di ragazzi tossicodipendenti e malati di aids fino ai viaggi in Africa per aiutare le popolazioni più povere. Ma il suo discorso si è snodato attorno anche a riflessioni di carattere più generale o legate al suo lavoro di medico: infatti se pensiamo al comune significato del termine, i malati non viaggiano, eppure ci sono dei malati che viaggiano lo stesso con la mente e con il cuore. Viaggiare inoltre significa muoversi fisicamente ed è questa un'attività indispensabile per la salute del nostro corpo.

Fino a pochi anni fa, si pensava che il patrimonio genetico fosse immutabile, ma ora la scienza ha dimostrato che il DNA si modifica in base al nostro stile di vita e proprio il viaggio con tutte le emozioni che lo accompagnano incide in maniera positiva su di esso. Il viaggio non è quindi un argomento che può esaurirsi in sé stesso, bensì porta a una miriade di spunti su cui discutere. In particolare, Renato con le sue parole ha voluto sottolineare quanto sia una delle opportunità più straordinarie per stare bene con se stessi, per osservare il mondo con curiosità come fa la sua nipotina, ossia con gli occhi di un bambino e per incontrare nuovi amici: *“I viaggi più belli sono quelli in cui si conoscono le persone. Se viaggiamo, dobbiamo cercare d'incontrare gli abitanti del luogo in cui siamo, qualunque luogo esso sia. Se ci pensate bene, a distanza di tempo, i monumenti e i paesaggi non li ricordate esattamente, ma se avete conosciuto persone vere, quelle le ricordate e vi restano nel cuore. Questo mi ha insegnato viaggiare in Africa”.*



ed è Gesù. Posso dire che la fede è un aspetto fondamentale della mia vita, a tal punto che mi chiesi se dovevo fare il prete o il dottore perché sentivo fortissime tutte e due queste cose. Dopo una forte crisi al liceo, scelsi di fare medicina all'università e mi passò tutto. Nel fare il medico ho trovato certamente la risposta importante e fondamentale della mia esistenza”.

Durante il suo intervento, il Dott. Bottura ha

Madonna del Perpetuo Soccorso: icona d'amore



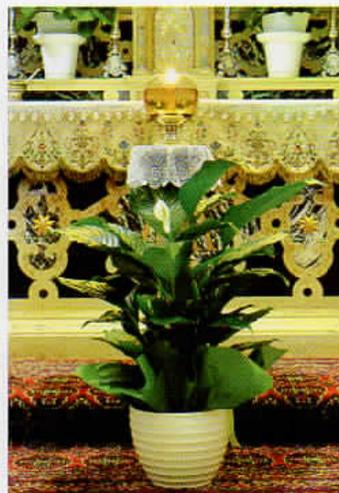
Concluso l'Anno Giubilare per il 150° anniversario della consegna dell'immagine della Madonna del Perpetuo Soccorso alla congregazione del Santissimo Redentore

Il 27 ed il 28 giugno 2015, si era ufficialmente celebrata l'apertura ufficiale dell'Anno Giubilare per commemorare i 150 anni della presenza dell'icona della Madonna del Perpetuo Soccorso nella chiesa di sant'Alfonso a Roma e si è concluso il 27 giugno di quest'anno.

Provvidenziale il fatto che la celebrazione dell'Anno Giubilare di Nostra Madre del Perpetuo Soccorso sia coinciso con il Giubileo Straordinario della Misericordia, proclamato da Papa Francesco.

La Congregazione dei redentoristi di Bussolengo dopo un triduo di preparazione, il 27 giugno 2015, ha aperto l'Anno Giubilare con una significativa celebrazione eucaristica terminata con l'accensione di una lampada all'altare della Madonna che è rimasta accesa tutto l'anno, alimentata dall'olio offerto settimanalmente dai devoti.

La conclusione è avvenuta il 26 giugno di quest'anno con la partecipazione del vescovo di Verona Mons. Zenti e con la preghiera di affidamento a Maria.



Storia dell'Icona



L'icona della Madonna del Perpetuo Soccorso arrivò a Roma, da Creta, verso l'anno 1500. Per circa 300 anni è stata esposta nella chiesa di San Matteo a Roma, e considerata dalla popolazione come miracolosa.

Con l'arrivo delle truppe napoleoniche, nel 1798, la chiesa di San Matteo venne distrutta, l'icona fu portata in una cappella privata dei Padri Agostiniani, e venne dimenticata.

Nel 1855 i Redentoristi comprarono il terreno su cui un tempo sorgeva la vecchia chiesa di San Matteo, per costruirvi la loro casa generalizia. Molti ricordarono allora che in quel luogo un tempo era esposta un'immagine miracolosa della Madonna. Ritrovata l'immagine nel 1865, i Redentoristi chiesero al Papa di riportarla nella sua vecchia sede, L'11 dicembre 1865, il Santo Padre Pio IX affidò l'icona al superiore generale dei Redentoristi, con l'istruzione di "farla conoscere a tutto il mondo!" cosa che avvenne nel 1866.

Da allora la devozione alla Madonna del Perpetuo Soccorso si è diffusa in tutto il mondo.

Atto di affidamento a Maria

Madre del Perpetuo Soccorso con rinnovata gratitudine per la tua presenza materna uniamo la nostra voce a quella che tutte le generazioni che ti dicono beata.

Celebriamo in te le grandi opere di Dio, che mai si stanca di chinarsi con misericordia sull'umanità afflitta dal male e ferita dal peccato per guarirla e per salvarla.

Accogli con benevolenza di Madre l'atto di affidamento che oggi facciamo con fiducia, dinanzi a questa tua immagine a noi tanto cara.

Siamo certi che ognuno di noi è prezioso ai tuoi occhi e che nulla ti è estraneo di tutto ciò che abita nei nostri cuori.

Custodisci la nostra vita fra le tue braccia; benedici e rafforza ogni desiderio di bene; ravviva e alimenta la Fede; sostieni e illumina la Speranza; suscita e anima la Carità; guida tutti noi nel cammino della santità.

Insegnaci il tuo stesso amore di predilezione per i piccoli e i poveri, per gli esclusi e i sofferenti, per i peccatori e gli smarriti di cuore: raduna tutti sotto la tua protezione e tutti consegna al tuo diletto figlio, il Signore nostro Gesù.
Amen.

Opere di misericordia spirituali

Perdonare le offese

Il perdono è il primo mattone per un ponte verso la pace

Il perdono è l'impegno più difficile che ci ha affidato il Signore.

Ce lo ha presentato con caratteristiche precise: *"Fu detto, amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico; ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori"*. (Matteo 5,43).

Come condizione per ottenere il perdono: *"Pregate così " ...rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori"* (Matteo 6,12) e il Signore stesso preciserà: *"Se voi perdonerete agli uomini le loro colpe, il Padre vostro celeste perdonerà anche a voi"* (Mt 6, 14)

L'insistenza con cui Gesù ha indicato con la parola e con la sua testimonianza personale la strada del perdono, aiuta a cogliere la ricchezza spirituale che esso contiene: spesso è causa di conversione ed è comunque una strada di evangelizzazione.

Perdonare le offese vuol dire superare la vendetta e il risentimento. Significa trattare con amabilità coloro che ci hanno offeso.

Tra le inaudite indicazioni evangeliche questa è forse la più sorprendente *"Se tuo fratello pecca sette volte al giorno contro di te e sette volte al giorno ti dice: mi pento, tu gli perdonerai"* (Lc 17,4).

E' già un'impresa difficile, ma almeno qui si tratta di un offensore che si scusa. In realtà, l'insegnamento complessivo di Cristo è più ampio e incondizionato: *"Quando vi mettete a pregare, se avete qualcosa contro qualcuno perdonate, perché anche il Padre vostro che è nei cieli perdoni a voi i vostri peccati"* (Mc 11,25). A questa scuola gli apostoli insegnano: *"Non rendete a nessuno male per male"* (Rm 12,17); anzi, *"benedite coloro che vi perseguitano"* (Rm 12,14).

E' un linguaggio che abbiamo in orecchio e non ci impressiona più. Ma la sua attuazione pratica è lontanissima dalle consuetudini umane nelle quali dominano i risentimenti e i rancori coltivati. Una delle cause più forti del malessere sociale è data proprio dall'imperversare dell'odio e delle vendette che innescano una catena interminabile di rappresaglie e quindi di sofferenze.

Di qui l'importanza della quinta misericordia che la Chiesa reca al mondo: l'incitamento a far prevalere in tutti la "cultura del perdono".

Il perdono delle offese è opera richiesta non solo ai singoli, ma anche alle comunità nazionali e internazionali.

Senza il perdono, sarà l'orgoglio a dominare la scena del mondo e con esso la violenza e la guerra. I cristiani che accettano la dimensione della misericordia e del perdono, diventano anima di un mondo riconciliato, non violento, pacifico in risposta alle varie tipologie di bisogno che via via emergono, fino alla conclusione dell'emergenza, in uno spirito di reciprocità.

Può essere considerata la traduzione, nei limiti dell'umano, dell'alleanza biblica.



Pronti...via ad agosto tutti gli scout vivranno il campo estivo

Domenica 29 maggio si è conclusa la prima parte dell'anno scout, quella in cui durante la settimana ci si ritrova insieme a riunione, in cui si parte per uscite, in cui si svolgono vari servizi in individuali e di gruppo, in cui insomma svariate attività ci impegnano ed entusiasmano.

Ma il nostro anno non è finito, anzi! Culmine e cuore di tutta l'attività scout è il campo estivo. È qui che ogni ragazzo sperimenta quanto vissuto durante l'anno: si impara ad aiutare gli altri con cui si vive a stretto contatto, a fare fatica e soprattutto a stare a contatto con la natura. Lo stesso Baden Powell, nostro fondatore, lo ha definito così: "Il campo è la parte gioiosa di una vita scout. Vivere fuori all'aperto, tra montagne ed alberi, tra uccelli ed animali, tra mari e fiumi, in una parola vivere in mezzo alla natura di Dio, con la propria casetta di tela, cucinando da sé ed esplorando: tutto questo reca tanta gioia e salute, quanto mai ne potete trovare tra i muri ed il fumo della città".

Quindi, il gruppo Bussolengo 1 dove andrà? E quando?



I lupetti (8-10 anni) dal 31 luglio al 7 agosto saranno a Bagolino – Brescia, dove tutti i fratellini e le sorelline saranno chiamati a fare del proprio meglio immersi in un gioco fantastico durante le Vacanze di Branco.



Il reparto (11-16 anni) vivrà il suo campo estivo dal 6 al 19 agosto in Val Sabbia, tra natura e avventura. Qui i ragazzi dormiranno in tenda, dovranno farsi da mangiare autonomamente, oltre a giocare, camminare per sentieri ed essere pronti ad aiutarsi nelle difficoltà, con buono o cattivo tempo (anche se confidiamo nel primo!).



Il clan (17-20 anni) dal 13 al 20 agosto sarà in Route, un campo mobile dove fare strada con lo zaino in spalla e sentire la fatica che entra dai piedi rende più uniti e fortifica lo spirito di comunità fra i ragazzi.

Siamo certi che queste esperienze sono per i ragazzi momenti di grande crescita, dove riscoprire il dono dell'essenzialità, fondamentale anche nella vita quotidiana.

Il Gruppo Scout Bussolengo 1

ISCRIZIONI ANNO SCOUT 2016-2017

Le domande di iscrizione verranno raccolte **DOMENICA 18 SETTEMBRE 2016** presso il Centro Sociale Parrocchiale in via Don Calabria dalla 15 alle 17.30.

I capi quel giorno saranno a disposizione per accogliere le iscrizioni, rispondere alle domande e conoscere i ragazzi, quindi avremmo piacere che genitori e figli fossero entrambi presenti.

Per chi fosse impossibilitato domenica 18, sarà possibile presentare le iscrizioni nella serata di **venerdì 21 settembre** dalle 20.30 alle 21.30 sempre presso il Centro Sociale.

Verranno ritenute valide solo le domande presentate di persona.

Per tutte le altre informazioni, consultate il sito scoutbussolengo1.it.

Riceviamo e volentieri pubblichiamo

Tema svolto da un quattordicenne.

Immigrazione sì o no?

Svolgimento

“Immigrazione sì o no?” è un tema molto ricorrente.

strada o in televisione. Adesso vorrò dire la mia: personalmente sostengo la tesi del “sì”, ma andiamo avanti.

È stato pubblicato il trentanovesimo Annual survey di WIN Gallup International che ha raccolto l'opinione di 68.595 persone in 69 paesi sul tema immigrazione. L'articolo mostra che nel 60% degli Stati la maggior parte della popolazione è contraria alle immigrazioni. Però il 57% degli abitanti del globo è a favore. In Italia le persone favorevoli sono decisamente poche, il 18% e molte quelle contro, il 62%, quindi gli italiani in generale sono restii alle immigrazioni.

Però dobbiamo dire che gli stranieri, in ambito economico, ci hanno molte volte salvato la pelle. Secondo il rapporto della Fondazione Leone Moressca ci sono oltre cinque milioni di immigrati che lavorano seriamente e portano un incredibile sviluppo economico in Italia.

Inoltre la presenza di 2.400.000 lavoratori stranieri nel nostro paese che hanno portato ad una produzione di 125 miliardi di Euro, ovvero l'8,6 % del PIL. Quindi azzarderei a dire che i migranti fanno più di quanto noi italiani facciamo.

Qualche mese fa in uno spot elettorale di Donald Trump, candidato alla Casa Bianca, si vedevano le immagini del disastro di San Bernardino provocate da un terrorista considerato “radicalista islamico” che fanno dire al signor Trump di bloccare temporaneamente l'immigrazione dei musulmani negli Stati Uniti fino a quando non si sistemerà tutti. Le immagini dello spot si portavano poi su altre foto dell'Isis e dei bombardamenti che fanno dire, sempre al candidato, che costruirà un muro sul confine meridionale degli USA che verrà pagato dai messicani. In pratica, quella di Trump, era una campagna anti-immigrati.

Il Papa risponde recentemente con: *“I migranti hanno il volto di Dio”*. Chi fugge dalle guerre per trovare rifugio è un “fratello” con cui condividere il pane, la casa, la vita. Sono d'accordo con questo. Il nostro Pontefice ha detto anche una cosa bellissima: *“Ognuno di voi rifugiati che bussate alle nostre porte siete il volto di Dio, carne di Cristo. La vostra esperienza di dolore e di speranza ci ricorda che siamo tutti stranieri e pellegrini su questa terra, e ciascuno di noi è stato accolto da qualcuno con generosità e senza merito”*.

Un'altra cosa detta dal Papa è: *“Vincere la chiusura a l'indifferenza”*. Questa la spiego io; le persone di fronte agli immigrati non devono “girarsi”, nel senso che non si deve abbandonare chi ha bisogno di aiuto. Non si deve voltare le spalle agli altri. L'ultima affermazione è questa: *“Ascoltate la voce dei rifugiati”*. Anche questa è una frase meravigliosa perché ci vuole insegnare che si deve ascoltare le loro parole, riflessioni e richieste di aiuto. Chi fa del bene agli altri, lo fa a se stesso.



Don Paolo, cappellano dell'Ospedale Orlandi, chiamato a un nuovo incarico presso il nosocomio di Borgo Roma saluta la comunità di Bussolengo.

Carissimi,

questi quattro anni vissuti nella comunità di Bussolengo sono trascorsi molto velocemente e sono stati densi di impegni e soddisfazioni pastorali, sia nell'ospedale Orlandi dove ho avuto modo di conoscere tanti pazienti e operatori sanitari, ma anche nel seguire momenti di formazione di gruppi parrocchiali che nel volontariato vivono il loro servizio agli ammalati e anziani del paese. Proprio con gli anziani è stato l'altro mio campo d'azione, soprattutto nella casa di riposo Ipab, dove è stata assistita la mia cara mamma, e nel Centro anziani del Comune; con loro ho sperimentato la virtù dell'accettare con fede il peso degli anni, ma anche la gioia di tanti momenti di festa e celebrazioni comunitarie. Particolarmente importante è stata inoltre la condivisione fraterna con i sacerdoti della parrocchia e con i padri Redentoristi che mi hanno fatto apprezzare i vari carismi presenti nella comunità bussolenghese. Soprattutto ho notato e stimato il notevole impegno di tanti laici che attraverso il volontariato offrono una chiara testimonianza di solidarietà e di aiuto concreto al prossimo in difficoltà ; a questo riguardo rivolgo a loro un invito a proseguire il loro prezioso compito nell'aumentare il dialogo e la collaborazione fra i vari gruppi di impegno caritativo presenti sul territorio. Ora mi è stato chiesto dal Vescovo di ritornare al grande ospedale di Borgo Roma, dove mi attende con Gianni Naletto, ex curato di Bussolengo, una vicinanza spirituale a tempo pieno per i pazienti che da varie parti d'Italia, non solo da Verona, vengono per ristabilirsi nella salute. Nel ringraziare tutti coloro che mi sono stati vicini in questi anni, assicuro di conservare nel cuore le tante esperienze vissute insieme e chiedo una preghiera perchè lo Spirito di Dio ci guidi insieme a essere portatori di speranza e carità cristiana a quanti incontriamo lungo il cammino della vita.



Celebrazione del Corpus domini in piazza XXVI aprile con la processione intorno alla chiesa.



Chiusura del mese di maggio.

L'immagine della Madonna del Perpetuo Soccorso, partita dal Santuario si è fermata nel cortile dell'ospedale e presso la chiesa di S. M.. Maggiore per proseguire lungo le vie del paese.

RELAZIONE DEL CONSIGLIO AFFARI ECONOMICI

Restauro di San Salvar

Una finestra si è aperta sul passato del nostro territorio: la scoperta di due antichi affreschi di quasi mille anni consente di attribuire una datazione alla nostra chiesa di San Salvar e con essa di illuminare il nostro passato e scoprire l'amore per la bellezza con il quale la fede di quei tempi veniva manifestata.

Si tratta di un rilevante contributo alla storia della comunità che lungo i secoli ha vissuto sulla terra che ancora oggi noi abitiamo; è una scoperta tra le più rilevanti per le nostre conoscenze. Per questo motivo il Consiglio degli affari economici della Parrocchia ha accolto la sfida che la necessità di salvataggio e di recupero dell'antica chiesa ponevano.

Già l'Amministrazione comunale, negli anni '70 del secolo scorso, aveva preso consapevolezza dell'importanza storica del luogo e dato inizio ad una nuova attenzione al vecchio edificio sacro da lunghissimi anni dimenticato ai margini di un paese allora in via di graduale sviluppo.

Ma, come spesso accade nella gestione della cosa pubblica, il venir meno delle risorse necessarie, dopo pochi mesi dall'inizio dei lavori il progetto veniva abbandonato.

Fu, allora, lo slancio del volontariato a dare continuità di consapevolezza al tentativo di salvataggio della Chiesa. Ma anche questo impegno, generoso e lungimirante, richiedeva un coinvolgimento più vasto e sistematico.

A questo punto è intervenuta la Parrocchia con la definizione di programmi e progetti e l'assunzione di oneri economici via via più consistenti.

Il Parroco ha animato tutte le varie fasi dei lavori, sostenuto dall'apporto professionale e dall'indicazione dei tecnici e dagli orientamenti e assunzione di responsabilità del Consiglio degli Affari economici.

Le opere che hanno richiesto i maggiori impegni economici sono state finalizzate al consolidamento dei suoli che, scivolando lentamente verso valle, minacciavano la stabilità dell'intera costruzione. Nella successiva fase di restauro delle opere murarie è riapparso ciò che resta dell'antica abside demolita agli inizi del 1800. E' interessante rilevare che, dal punto di vista economico, il restauro degli affreschi ha richiesto spese inferiori di quelle riferibili alle altre opere.

La spesa complessiva, di poco inferiore a 190.000 euro, è stata sostenuta dalla Parrocchia ed è stata monitorata ad ogni passaggio dalle valutazioni del Consiglio economico. Il valore dell'iniziativa è stato riconosciuto da enti pubblici e privati del paese con la concessione di alcuni contributi minori. Il risultato finale costituisce un indubbio apporto che la Chiesa locale offre all'intera comunità di Bussolengo.

L'incontro con un lontano passato, con i sentimenti, le emozioni e la fede che gli affreschi di San Salvar ci trasmettono danno un grande apporto all'identità della nostra popolazione e incoraggiano a continuare nella prosecuzioni delle altre opere che si rendono ancora necessarie. L'impegno economico che ne deriverà potrà essere sostenuto dall'aiuto di tutti, perché a tutti appartiene questo prezioso patrimonio di storia e di fede.



Il Consiglio degli Affari economici
della Parrocchia di S.Maria Maggiore



La prossima GMG è alle porte

L'appuntamento è a Cracovia dal 25 al 31 luglio 2016.

Il tema della XXXI Giornata Mondiale della Gioventù – Cracovia 2016 – è racchiuso nelle parole **“Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia (Mt 5:7).”**

Il Santo Padre Francesco ha scelto la quinta delle otto Beatitudini, annunciate da Gesù nel suo Discorso alla Montagna, pronunciato sulle rive del Mare di Galilea, rilevando come siano il cuore dell'insegnamento di Gesù.

La scelta di Cracovia come la città ospitante l'incontro dei giovani e il motto della manifestazione sono essi stessi invito a seguire la scintilla della Misericordia.

Dal momento dell'apparizione di Gesù Misericordioso a Suor Faustina, essa si è irradiata dal Santuario di Cracovia – Lągiewniki a tutta la Chiesa Universale.

Cracovia è largamente conosciuta come il centro mondiale di culto della Misericordia di Dio e tutti i giovani pellegrini che arriveranno in Polonia sicuramente desidereranno visitare il luogo dell'apparizione, la tomba di Suor Faustina e il Santuario, consacrato da San Giovanni Paolo II, per affidare il mondo alla Divina Misericordia.

Insieme con i 40 pullman che partiranno dalla diocesi di Veroa ci sono anche i nostri 25 giovani accompagnanti da don Elvis.

Animatori, ragazzi e don Elvis ai campi estivi



SAGRA DE SAN LUIGI

Dal 6 all'11 luglio

Centro Sociale parrocchiale - Via A. De Gasperi, 2

In ogni serata sarà offerta una gradita sorpresa

Mercoledì 6 luglio

Ore 21.15

La Compagnia "La Nogara"
presenta la commedia
AMORE E BATICOR
Ingresso 6.00 Euro

Giovedì 7 luglio

Ore 20,30

S. Messa Grest
Seguirà anguriata per tutti

Venerdì 8 luglio

Ore 18.00 - apertura stand gastronomici
Ore 21.00 - serata latina
Dj Stefano Guapo

Sabato 9 luglio

Ore 18.00 - apertura stand gastronomici
Ore 21.00 - serata ballo liscio
Orchestra "Jolanda band"

Domenica 10 luglio

Ore 18.00 - apertura stand gastronomici
Ore 21.00 - serata ballo liscio
Orchestra Rudy e Naty"

Lunedì 11 luglio

Ore 21.15

"L'altra compagnia"
presenta la commedia
SE DEVI DIRE UNA BUGIA, DILLA GROSSA

AFFRESCHI NELLA CHIESA DI SAN VALENTINO

SAN GIACOMO

Parete sud - interno - Fascia inferiore - Primo riquadro a sinistra

L'affresco rappresenta san Giacomo maggiore fratello dell'apostolo Giovanni Evangelista.

Fu presente ai principali miracoli del Signore (Mc 5,37), alla Trasfigurazione di Gesù sul Tabor (Mt 17,1.) e al Getsemani alla vigilia della Passione. Primo tra gli apostoli, fu martirizzato con la decapitazione in Gerusalemme verso l'anno 43/44 per ordine di Erode Agrippa.

Si dice che avrebbe predicato il Vangelo in Spagna. Quando poi quel Paese cade in mano araba (sec. IX), si afferma che il corpo di san Giacomo (Santiago; in spagnolo) è stato prodigiosamente portato nel nord-ovest spagnolo e seppellito nel luogo poi notissimo come Santiago de Compostela.

Nel 1075 fu iniziata la costruzione della grandiosa basilica a lui dedicata.

L'iconografia lo ritrae con il bastone da pellegrino con uncino per appendere la conchiglia, cappello a larghe falde e vangelo in mano.



CALENDARIO LUGLIO/AGOSTO 2016

Sabato	2 luglio	ore 20.00	Inaugurazione Chiesa di San Salvar
Lunedì	4 luglio		Inizio Grest
Martedì	5 luglio		Il martedì di San Salvar
Mercoledì	6 luglio		Sagra di San Luigi - Serata teatrale
Giovedì	7 luglio	ore 20.30 ore 16.00-19.00	Genitori e padrini dei battezzandi Adorazione eucaristica
Venerdì	8 luglio		Sagra di San Luigi - Messa Grest
Sabato	9 luglio		Sagra di San Luigi - Serata latina
Domenica	10 luglio	ore 10.00	Battesimi Sagra di San Luigi - Ballo liscio
Lunedì	11 luglio		Sagra di San Luigi - Serata teatrale
Lunedì	25 luglio		dal 25 al 31 luglio Giornata Mondiale Gioventù - Cracovia
Venerdì	29 luglio	ore 17.00 ore 20.30	S. Messa Agespha Serata finale Grest
Domenica	7 agosto		dal 7 al 14 agosto Campo Famiglie
Lunedì	15 agosto		Assunzione della Vergine Maria
Giovedì	18 agosto	ore 20.30	Genitori e padrini battezzandi
Sabato	20 agosto	ore 19.00	Battesimi
Venerdì	26 agosto	ore 17.00	S. Messa Agespha

anagrafe Mensile

Battesimi

Zardini Filippo
Anastasio Nicole

Sposi

Benvenuti Nicola con Girelli Elena
Bologna Andrea con Biondani Carlotta
Gozzo Sunil con Pavan Silvia
Celi Antonio con Pappalardo Francesca
Spinpolo Valerio con Lovato Francesca

Defunti

Bertoldi Bruno	anni 69
Oliosì Anna	anni
Mazzitelli Pasquale	anni 61
Piubelli Aldo	anni 78
Belligoli Renato	anni 76
Zocca Amabile	anni 90
Carnielli Maria	anni 94
Tindaro Danzè	anni 49
Castellani Dina	anni 87
Salmista Rose in Zimelli	anni 76

orario SANTE MESSE serali

Parrocchia di Santa Maria Maggiore				
<i>(Piazza Nuova, 3 - tel. 045 7150541)</i>				
feriali	8.30			19.00
prefestiva				19.00
festive	7.00	8.30	10.00 11.15 12.30*	19.00
*Comunità Ghanese (lingua inglese)				
Ospedale				
festive		9.30	(nei reparti)	
Parrocchia di Cristo Risorto				
<i>(Via Colombo, 3 - tel. 045 7153529)</i>				
feriali	8.30			19.30**
**Martedì - Venerdì escluso Luglio e Agosto				
prefestiva				19.00
festive	8.30	10.00	11.15	19.00
festive Luglio Agosto	8.30	10.30		19.00
Parrocchia di San Giovanni Battista				
<i>(Via Piemonte, 99 - tel. 045 7154314)</i>				
feriale	8.00			
prefestiva				19.00
festive	8.00	10.30		
Santuario della Madonna del Perpetuo Soccorso				
<i>(Via Ospedale, 12 - tel. 045 7150160)</i>				
feriali	6.30	7.30	9.00	19.30
prefestiva				19.00
festive	6.30	8.30	10.00 11.30	19.00